

# CIVITAVECCHIA

## TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

## L'AGENDA DEL VESCOVO

**Domani**

Alle 10, Messa al carcere di Aurelia. Alle 17, Messa alla Comunità "Mondo Nuovo".

**Martedì 19**

Alle 16.30, incontro di Usmi e Cism a Civitavecchia.

**Mercoledì 20**

Alle 10.30, Messa all'Hospice Carlo Chenis.

**Venerdì 22**

Alle 11 Messa all'Ospedale San Paolo a Civitavecchia. Alle 12.15 Consiglio presbiterale e, a seguire, pranzo con i sacerdoti.

**Sabato 23**

Alle 20 apre la Notte delle pastorelle in Cattedrale a Civitavecchia.

## «Accoglienza e speranza»

Le Chiese cristiane di Civitavecchia hanno pregato insieme per la pace. Il vescovo Gianrico Ruzza ha invitato i presenti a «non tradire il Natale»

DI ALBERTO COLAIACOMO

Un Natale tradito dalla formalità e dall'egoismo che chiede di essere riscattato attraverso l'impegno di ogni cristiano per l'accoglienza e la giustizia.

È questo il messaggio che il vescovo Gianrico Ruzza ha lanciato nel corso dell'incontro ecumenico di preghiera che si è svolto lo scorso 11 dicembre nella parrocchia di Gesù Divino Lavoratore. «Uniti nella Parola, nella preghiera e nel canto, perché Gesù possa nascere almeno in una mangiatoia» è lo slogan con cui le Chiese cristiane di Civitavecchia si sono riunite nel tradizionale appuntamento di Avvento promosso dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso insieme ai Movimenti ecclesiali.

«Abbiamo iniziato il momento di preghiera invocando lo Spirito Santo perché illumini il nostro cammino e dia nuovo slancio al nostro desiderio di unità» ha detto Felice Mari, incaricato diocesano per l'ecumenismo. «Ci incontriamo come fratelli per prepararci ad accogliere Gesù che viene in un mondo insanguinato da tante guerre: anche nella vicina Ucraina e nella sua terra nata».

La liturgia ha visto alternarsi dei gesti simbolici ad un vero e proprio percorso biblico attraverso tre brani proposti dalle diverse Chiese. Ognuno dei partecipanti è stato invitato ad avvicinarsi ai piedi dell'altare per depositare all'interno di una ciotola uno o più sassi colorati «pietre che vengono dalla terra e rappresentano la nostra umanità messa davanti alla Parola di Dio». Successivamente, dai rappresentanti delle diverse



La preghiera finale con il vescovo e i pastori

Chiese, sono stati proclamati i brani della Sacra Scrittura, «alla quale tutti attingiamo e dalla quale traiamo il nostro nutrimento spirituale». Il primo era tratto da uno dei Profeti i quali annunciano la venuta del Messia: l'«inviato da Dio in cui è riposta la speranza d'Israele». Il secondo è tratto da uno dei libri storici che raccontano come Dio entra nella storia dell'uomo attraverso Anna: una donna sterile che si rivolge al

### La parrocchia Gesù Divino Lavoratore ha dato ospitalità all'iniziativa

Signore per ottenere il dono della maternità. Infine un brano tratto dal Prologo di Giovanni in cui proclama il compimento delle

profezie: il Verbo di Dio si è incarnato per redimere l'umanità elevandone la natura. La «Parola di Dio» interviene nella storia dell'uomo facendosi uomo. Dopo il percorso biblico di annuncio, anticipo e compimento della promessa, il vescovo e i pastori hanno versato dell'acqua sui sassi «della nostra umanità» per irrorarla e renderla fertile «come un fiume che sgorga dalla «Parola» meditata e vissuta». «Credo che noi tutti abbiamo

tradito il Natale» ha detto il vescovo Ruzza nella riflessione finale. «Facciamo i concerti, accendiamo le luci e sembriamo molto felici di questo tempo di festa. Questo, però, è un Natale formale: perché nel frattempo la gente continua a star male, si deprime e continuiamo a vedere tanti elementi che fanno pensare alla negatività della vita dell'uomo. In modo particolare fa riflettere la tanta indifferenza nei confronti della sofferenza: tutti siamo preoccupati per la guerra, ma intanto facciamo le compere dei regali».

Per riscattare il Natale, ha continuato il presule, «dovremmo trasformarlo nella festa dei diritti e della giustizia. Un tempo in cui dobbiamo fare qualcosa nel nostro piccolo affinché ci sia davvero una giustizia sulla terra, per contrastare ad evitare gli spacciatori di menzogna e i mercanti di armi».

«Lottiamo uniti per i valori del Vangelo e per la pace, impegniamoci per la cura del Creato e per fermare il cambiamento climatico: troviamo insieme le ragioni per camminare insieme al di là delle differenze. È questo che mi porto via da questo incontro» ha detto il vescovo.

«Auguro a tutti - ha concluso - che diventi il Natale dell'accoglienza e della speranza: in cui poter accogliere Gesù negli altri, soprattutto quando sono diversi da noi. Ognuno, anche il più lontano e diverso, sia accolto come colui che viene a portare la speranza». Al termine dell'incontro - animato dalla corale ecumenica e dal gruppo giovanile della Chiesa ortodossa romana - il vescovo ha impartito la benedizione insieme ai pastori Pedro Baraldi, Salvatore Scognamiglio e Ludwig Duncker.

## L'APPUNTAMENTO



L'edizione dello scorso anno

## Presepe vivente, a Tarquinia torna la meraviglia

DI DANIELE AIELLO BELARDINELLI

Il desiderio di riviverlo e riviverne le emozioni è ogni anno grande. Tarquinia poi, con il suo centro storico di chiese, torri, vicoli che si aprono su splendide piazze e antichi palazzi, ne rappresenta la naturale scenografia. La città etrusca è pronta ad accogliere il presepe vivente che si terrà nella suggestiva cornice del convento di San Francesco, per celebrare gli ottocento anni del primo presepe realizzato dal Santo di Assisi. Tra le novità di questa sedicesima edizione varie scene recitate da attori. Saranno dialogati la corte di re Erode, il sinedrio con i sacerdoti, il momento dei pastori che annunciano la nascita di Gesù, attimi di vita quotidiana nelle locande e tra i banchi del mercato. Per le scenografie spiccano un antico acquedotto con un mulino e l'accampamento dei legionari, simbolo del potere imperiale romano. La data inaugurale è quella tradizionale del 26 dicembre, alle 17. La rappresentazione, con lo stesso orario, tornerà il 30 dicembre e il 6 gennaio 2024. Nel giorno dell'Epifania il gran finale con l'arrivo dei Re Magi a dorso di cammello che, accompagnati da un fastoso corteo, sfileranno nelle vie principali del centro per raggiungere la Natività e omaggiare Gesù Bambino, che sarà impersonato dal piccolo Emanuele Colatrinario.

«Papà Simone e mamma Tania hanno accolto l'invito a partecipare - affermano i volontari dell'Associazione presepe vivente Tarquinia, promotrice della manifestazione - Saranno una presenza discreta accanto alla Natività, per vegliare su Emanuele nei tre giorni della rappresentazione». Spesso non è facile trovare il bambino. Nelle settimane precedenti alla prima uscita avviene un piccolo «censimento» dei nuovi nati a Tarquinia per trovare il «protagonista». «Cerchiamo di coinvolgere i genitori, ma le risposte a volte non sono positive - concludono i volontari - Tra le curiosità legate alla ricerca c'è quella della famiglia tarquiniese Mencarelli che ha un legame speciale con la Natività, con tre figli che hanno dato volto al neonato Gesù in tre diverse edizioni, l'ultima nel 2022». La rappresentazione ha il patrocinio e il sostegno del Comune di Tarquinia ed è organizzata in collaborazione con il Comitato quartiere San Martino e l'Associazione anziani con l'hobby del modellismo. La Regione Lazio, la Provincia di Viterbo e la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia patrocinano la rievocazione.

## Arriva l'annuario della diocesi

Sono 53 i sacerdoti presenti nella diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, di questi 42 sono incardinati e 11 provenienti da altre diocesi. I religiosi sono 22 di otto diverse congregazioni, sette delle quali hanno affidate chiese parrocchiali. 17 i diaconi permanenti che svolgono servizio nelle parrocchie, molti impegnati anche in incarichi diocesani. Sono 13 le comunità religiose femminili e tre le donne consacrate dell'Ordo Virginum. Sono alcuni dei dati contenuti nell'Annuario diocesano 2023-2024 che riporta anche i componenti dei diversi organismi diocesani, degli uffici di curia e dei centri per la pastorale. Una sezione speciale è de-



Il nuovo Annuario

dicata alle 27 parrocchie, per ognuna delle quali sono indicati i presbiteri e i diaconi che vi operano, le rettorie e le cappelle di riferimento, gli orari delle celebrazioni. Il volume è stato presentato dal vescovo Gianrico Ruzza duran-

te il ritiro del clero dello scorso 6 dicembre ed è disponibile in formato elettronico nel sito internet della diocesi.

«Iniziamo - ha detto il presule - un anno che sarà ricco di esperienze e di «sorprese»: le sorprese dell'Amore di Dio. In questo percorso, impegnativo e gioioso al tempo stesso, saremo accompagnati dalla nostra Madre dolcissima, da Maria santissima che custodisce noi suoi figli, donandoci la fiducia nell'Amore del Signore e incoraggiandoci alla perseveranza nell'osservanza della Parola salvifica. A Maria, Madre della Chiesa e Regina della Pace, affido la vita delle nostre comunità, mentre vi benedico tutti con grande affetto».

## Mercoledì su «In Cammino»

Il cammino sinodale della Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia nel programma «In Cammino» su Tv2000. Sarà dedicata alla diocesi la puntata in onda mercoledì 20 dicembre, alle 19. In studio, insieme al conduttore Enrico Sella, ci sarà il vescovo Gianrico Ruzza accompagnato dall'equipe del sinodo. Previsti anche collegamenti e servizi registrati dalla diocesi.

Il programma propone ogni giorno uno spazio di racconto, di confronto e di dialogo, per seguire il percorso sinodale delle chiese, per condividere le esperienze diocesane più interessanti, per approfondire i processi innovativi avviati dalle Chiese locali. Nel corso del programma verranno ripercorsi i due anni di cammino sinodale con un focus particolare all'esperienza del «quarto cantiere» che è stato dedicato all'emergenza educativa. Ci saranno interviste ai giovani partecipanti e verrà raccontata anche l'opera segno del centro di aggregazione giovanile realizzato dalla Caritas diocesana nella parrocchia del Sacro Cuore a Civitavecchia.

## LA PROPOSTA

## Scuola di formazione politica: sono aperte le iscrizioni

«Custodi del futuro» è il nome della Scuola di formazione alla politica e alla cittadinanza attiva promossa dalle diocesi unite di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia in collaborazione con la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium». Un percorso di studi biennale, rivolto in modo particolare ai giovani, che propone percorsi di cittadinanza attiva educata ai valori del Magistero sociale della Chiesa. Il corso prenderà il via il prossimo 13 gennaio e si svilupperà in seminari mensili fino a luglio con incontri proposti anche online. La scuola prevede nel 2024 il tema «Conoscere la Dottrina sociale della Chiesa», mentre la seconda annualità, nel 2025, sarà «Nuove sfide e prospettive di impegno per i cristiani nella società». Tra i docenti: don Luigi Ciotti, Tiziano Torresi, Luciano Moia, Andrea Montanino, Salvatore Monni, Giovanni Moro, Giustino Trincia. Informazioni e iscrizioni sul sito della diocesi.



Uno degli incontri

La novena all'Immacolata con i bambini del catechismo ha invaso il quartiere San Liborio. Costruite tante piccole edicole votive con i loro disegni

## La preghiera a Maria nei crocicchi

DI MARIA PAGANO

La solennità dell'Immacolata è stata quest'anno per la parrocchia di San Liborio un'occasione speciale di incontro con il quartiere. Sollecitati dal parroco don Federico Boccacci, il 29 novembre ha preso il via la novena di preparazione che, per la prima volta, anziché svolgersi in chiesa, si è snodata ogni giorno lungo un percorso negli spazi verdi del quartiere, per portare simbolicamente la forza della preghiera nelle case. Novena che ha visto nella sua animazione il susseguirsi dei ragazzi del catechismo: dai timidi e un po' impacciati bimbi del primo itinerario ai più grandi e scanzonati del quinto.

Nei luoghi scelti per gli incontri di preghiera è stata lasciata una piccola edicola mariana, per il momento di semplice legno, con il desiderio di trasformarle poi in edi-

cole in muratura.

Edicole contenenti immagini dipinte dai ragazzi stessi, immagini semplici, come solo i ragazzi di quella età riescono a disegnare, ma nella loro semplicità ricche di significato.

Si è meditato sulla vita di Maria a partire dall'Annunciazione per finire, l'ultimo giorno, sulla discesa dello Spirito Santo su Maria e gli apostoli nel cenacolo. I ragazzi hanno sfidato anche il tempo, non particolarmente clemente, per essere presenti e poter recitare un'Ave Maria, della decina del rosario, decina che in alcuni giorni ha superato abbondantemente il numero perché nessuno dei bambini poteva rimanere escluso; così come nessuno dei presenti si è tirato indietro e anche i più piccoli l'hanno recitata a loro modo, magari dimenticando qualche parola qua e là. Proprio loro sono stati i più coinvolgenti, attendevano con ansia il proprio turno, preoccupati di non po-

terla recitare; alcuni lo hanno fatto con un filo di voce timorosi di sbagliare, altri invece hanno ostentato sicurezza, ma tutti proprio tutti l'hanno portata a termine.

Ogni incontro è stato accompagnato da un sano caos, la difficoltà ad iniziare quando erano interessati i parchi del quartiere, i bambini più propensi a giocare sullo scivolo o ad andare sull'altalena che a coinvolgersi nella preghiera, ma quel vociare festante si faceva silenzio appena partiva il canto iniziale, preceduto da prove improvvisate sul momento e durate pochi minuti, brani a volte un po' stonati, ma che nel corso dei giorni si sono fatti armoniosi e belli.

Di volta in volta, alla fine di ogni giorno, le edicole sono state impreziosite dall'omaggio floreale a Maria, un gesto fatto in modo chiacchioso, disordinato e tipico dei bambini di quella età, per questo ancora più sentito.